

L'unicità dei vasi Tokoname

di Thor Holvila e Carina Jern

Qualsiasi amante dei bonsai proveniente da ogni angolo del pianeta conosce Tokoname

Questo posto, rinomato per i suoi raffinati vasi per bonsai, è il luogo che tutti gli appassionati ambiscono a visitare. Ma perché i vasi di Tokoname sono diventati famosi in tutto il mondo? In questo articolo andremo ad analizzare le ragioni per cui i vasi Tokoname vengono considerati oggetti di prima qualità.

“L'unicità di Tokoname”, che affascina i vasai d'oltre oceano

Nel novembre dello scorso anno, due maestri artigiani di vasi per bonsai hanno fatto visita a Tokoname, nella prefettura di Aichi, e hanno soggiornato lì per circa un mese. Sono gli svedesi Thor Holvila e Carina Jern. Cos'avrà spinto i due a compiere questa scelta?

Attraverso questo articolo andremo a esaminare “l'unicità di Tokoname” attraverso il punto di vista di questi due personaggi.

Tokoname, la terra promessa per i fan dei bonsai di tutto il mondo

Qualsiasi appassionato di bonsai occidentale ha generalmente il desiderio di visitare almeno una volta nella vita un vivaio giapponese. Se alcune persone si limitano alla semplice visita, molti altri entusiasti ambiscono a stabilirsi in Giappone per dedicarsi a questa pratica a 360°. In questo panorama, Tokoname è diventata la meta prediletta dai fan ceramisti d'oltre oceano. Parallelamente all'espansione a livello mondiale del-



1. Foto scattata a Tokoname 5 anni prima davanti all'atelier di Hidetaka, vasaio e rappresentante del vivaio Yoshimura. Il maestro è insieme a Thor Holvi e Carina Jern, entrambi producono vasi per bonsai (Carina in particolare realizza vasi da fiori e per composizioni ikebana). Questa volta rimarranno presso l'atelier di Hidetaka per la durata di tre settimane, per provare l'esperienza della creazione di vasi Tokoname.

la pratica dei bonsai, è nato nel cuore dei vasai occidentali il desiderio di visitare questo luogo celebre. Tutto è iniziato nel maggio dello scorso anno, quando Thor ha chiesto la possibilità di vivere la vera esperienza di creazione di un vaso Tokoname presso l'atelier del maestro Hidetaka. La coppia di svedesi aveva già fatto visita a suo padre qualche anno prima ed era già chiaro allora che questo era il loro grande sogno.



2. Dal primo novembre al 4 dicembre, sono state programmate con mesi di anticipo alcune attività che possano offrire alla coppia di svedesi la possibilità di cogliere l'unicità di Tokoname. Nella foto, il momento della discussione del programma.



3. I vasi creati a Tokoname da Thor e Carina. Hanno utilizzato argilla di Tokoname cotta nella fornace del maestro Hidetaka, ma la lavorazione strettamente personale ha fatto sì che si raggiungesse un risultato unico.

1. L'unicità di Tokoname

L'argilla di Tokoname

Per molti vasai che vivono all'estero vi è una sorta di mistero che avvolge l'argilla di Tokoname. Viene vista come un'argilla speciale, unico mezzo attraverso cui è possibile realizzare dei prodotti con la stessa qualità di quelli realizzati a Tokoname. Tuttavia è da specificare che non esiste un solo tipo di argilla a Tokoname: difatti viene utilizzato un mix di diverse tipologie. Vengono prese varie argille ricavate dal terreno della penisola di Chita, area in cui è situata Tokoname. I vasai di Tokoname, dopo aver importato l'argilla dai vari produttori, realizzano un composto personalizzato. La composizione dell'argilla utilizzata questa volta dai due vasai svedesi è stata stabilita dalla cooperativa dei forni di Tokoname. Una volta deciso, Hidetaka ha ritirato la materia prima che è stata poi amalgamata all'interno di un'impastatrice.



2. L'unicità di Tokoname

Gli strumenti da utilizzare liberamente

La coppia di svedesi giunti a Tokoname ha mostrato interesse per gli strumenti utilizzati per realizzare i vasi. I due vasai occidentali si sono chiesti se potessero acquistare degli attrezzi da portare poi con sé al rientro. Tuttavia, a Tokoname non si vendono strumenti: i maestri vasai spesso si costruiscono da soli tutti gli attrezzi che andranno poi a utilizzare durante il lavoro. Per prima cosa riflettono sul tipo di vaso e sul metodo di fabbricazione più consoni da adoperare, poi si focalizzano su quali strumenti possano essere più indicati per il loro scopo e talvolta inventano anche un uso particolare degli stessi attrezzi. Alla bottega di Hidetaka vi sono diversi utensili dei materiali più disparati, dai tubi in acciaio alle assi di plastica. La coppia svedese ha sperimentato anche la fase di creazione dei propri utensili insieme al maestro Hidetaka.



Hidetaka, artigiano di ceramiche tradizionali per il prestigioso vivaio Yoshimura, impressionato dallo spirito di collaborazione dei due appassionati, ha deciso di pianificare un'esperienza unica per la coppia di svedesi.

Non una guida, bensì vivere un'esperienza

Quando sono arrivati in Giappone Thor ha ammesso di essere rimasto toccato dal fascino di una città ricca di storia come Tokoname. Ma in questa visita non hanno assaporato solo l'aspetto storico del paese, hanno infatti provato a utilizzare l'argilla locale per creare dei propri vasi. Un altro evento particolare programmato per questa visita è stato l'incontro con diversi maestri vasai di Tokoname.

Una visita a Tokoname indica indubbiamente un profondo interesse per i vasi realizzati in questo luogo. Tuttavia, per la coppia di svedesi il loro viaggio in questo paese rappresentava qualcosa di molto più spirituale: per loro visitare Tokoname

rappresenta un grande obiettivo. La prima volta che avevano visitato la bottega di Hidetaka erano ancora all'inizio del loro percorso formativo, ma durante questa seconda visita erano fisicamente e mentalmente pronti ad affrontare quest'esperienza, anche se indubbiamente emozionati.

Qualche mese prima della loro visita, Hidetaka ha continuato a discutere del piano del loro viaggio e a perfezionarlo. Durante questa fase sono due i punti che ha tenuto in considerazione: il primo riguarda il luogo, il secondo la materia prima da offrire, cercando di dare loro la più completa libertà di lavoro; l'idea è quella di evitare di imporre delle direttive, a meno che non richiesto esplicitamente da Thor e Carina. Anche in Svezia è molto presente la cultura degli stabilimenti di ceramiche, Thor e Carina non sono dilettanti, bensì professionisti con il proprio stile. Motivo per cui Hidetaka si è limitato ad affrontare tutti quei dubbi o curiosità emersi naturalmente durante la lavorazione dell'argilla di Tokoname.



3. L'unicità di Tokoname

Le matrici come strumenti

Una delle cose da imparare a Tokoname è il modo per costruire e utilizzare le matrici.

Le matrici per costruire i vasi bonsai vengono realizzati con una tecnica particolare. Quando si parla di matrice a una persona al di fuori della realtà giapponese, spesso a questa viene da pensare a qualcosa ideato per la riproduzione in serie, come gli stampi per i biscotti. Tuttavia, le matrici create a Tokoname sono tutte realizzate singolarmente e a mano. Una matrice non è altro che uno strumento che ti permette di modellare l'argilla in maniera uniforme ed efficace. È la prima volta che Thor e Carina si sono trovati ad affrontare questa esperienza.



Hanno provato la comodità dell'utilizzo della matrice per ricavare delle variazioni di un singolo stampo e hanno appreso anche nozioni sulla lavorazione del gesso.

4. L'unicità di Tokoname

Le tecniche che fanno la differenza

Il primo giorno di lavoro Carina ha chiesto dove si trovasse lo spianatoio, riferendosi probabilmente a quello strumento simile a un matterello che viene utilizzato insieme a una tavola per stendere l'argilla. Eppure, nello studio di Hidetaka non vi è uno strumento simile, poiché a Tokoname si utilizza un altro metodo: viene tagliata una spessa lastra di argilla (*tatara*) che viene poi lavorata. A destra e a sinistra di essa vengono sovrapposte alcune tavole strette e lunghe dello stesso spessore, tante quanto è alto il blocco di argilla. Attraverso l'uso di un filo chiamato "*shippiki*" la lastra di argilla viene tagliata in tante listarelle: lo spessore di ciascuna di esse è dettato dallo spessore delle assi posizionate ai lati durante l'operazione precedente. Così facendo è possibile ricavare delle *tatara* e si evita anche che la pressione, possibile causa della distorsione dell'argilla, rovini il materiale. Questa è una tecnica utilizzata solamente a Tokoname, ideata per realizzare una buona dose di fogli per ricavare efficacemente i vasi dei bonsai.



5. L'unicità di Tokoname

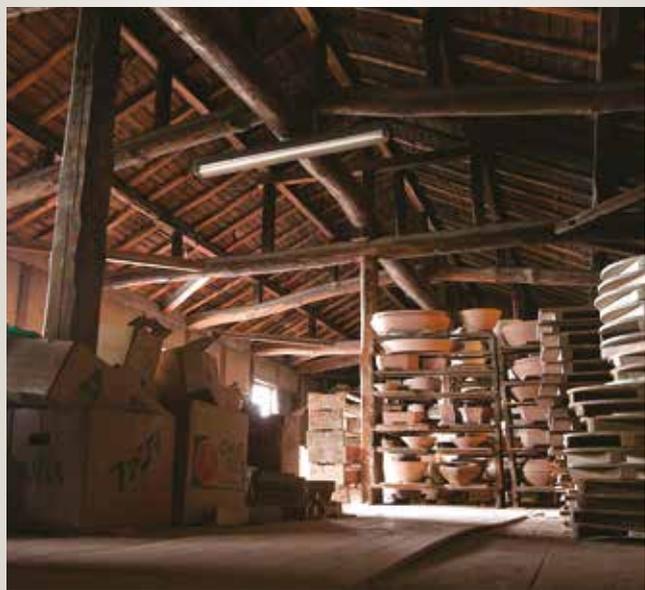
La velocità di posa

Per i vasai occidentali i vasi sono opere d'arte che esprimono l'estro dell'autore e spesso vengono associati all'idea che, essendo un oggetto realizzato manualmente, il pezzo è unico e straordinario. Tuttavia, per gli artigiani di Tokoname i vasi sono degli articoli da vendere. Ciò che importa è riuscire a produrne in grandi quantità, riuscendo però a garantire anche una certa qualità. Questa è la mentalità con cui si approcciano al lavoro gli artigiani di Tokoname. Osservando il lavoro di Hidetaka è possibile notare come proceda spedito e senza intoppi. Per esempio, durante il processo di lavorazione per rendere liscia la superficie del vaso il maestro non si sofferma troppo a ripetere la stessa operazione. La porta a termine velocemente e procede con il prossimo intervento.

6. L'unicità di Tokoname

Una storia che prosegue da secoli

Durante il loro soggiorno a Tokoname i due vasaio ospiti hanno pronunciato più volte la parola "storia". L'Europa è un concentrato di diverse nazionalità e culture, motivo per cui è forte il concetto di individualismo. Al contrario, in Giappone viene abbracciato un sentimento di interesse e di rispetto nei confronti dell'altro. Essere artigiano a Tokoname ha un significato importante: si tratta di una professione tramandata da secoli. Questo tipo di mentalità è qualcosa a cui anche gli artigiani occidentali ambiscono a raggiungere. Dall'atelier di Hidetaka sono passati innumerevoli maestri che hanno lasciato cimeli realizzati a mano, eredità del loro lavoro.



All'estero il maestro vasaio è concepito di più come un artista, creatore di un pezzo d'arte. Al contrario a Tokoname la figura del vasaio è qualcosa di legato alla mentalità della vecchia industria della ceramica: sono lavoratori che devono produrre un gran numero di raffinati vasi per bonsai. L'atteggiamento nell'approccio alla manifattura dei vasi a Tokoname è essenzialmente diverso rispetto a quello dei vasaio che operano all'estero. Questo secondo punto è un po' più complesso ed è quello su cui ha ragionato per diverso tempo, al fine di far vivere alla coppia un'esperienza che permane.

L'aspetto che più colpisce è l'atteggiamento verso la preparazione dei vasi

Thor e Carina, ospiti all'atelier di Hidetaka, hanno iniziato a lavorare con la propria strumentazione, esattamente come sempre. Tuttavia, dopo essersi accorti che il loro modo di lavorare abituale non è adatto a modellare l'argilla di Tokoname, hanno deciso di interpellare Hidetaka per chiedere informazioni sull'approccio alla lavorazione. Durante i giorni di permanenza all'atelier, l'attenzione della coppia si è spostata sugli oggetti presenti nella bottega: utensili, modellini, cimeli realizzati da altri prima di loro e rimasti all'interno del locale.

La città antica e l'atmosfera tranquilla e silenziosa, l'atelier circondato da un cortile di alberi hanno conquistato il cuore dei due svedesi, tanto da spingerli ad annullare il breve viag-

7. L'unicità di Tokoname

La personalità degli artigiani

All'estero Tokoname è famosa, ma non sono molto chiare le condizioni effettive in cui verte il luogo. Si sa che è un'area che raccoglie un gran numero di maestri vasaio. Durante la sua esperienza, Thor ha espresso il desiderio di intervistare diversi artigiani di Tokoname: prima della sua visita, Thor pensava che i maestri realizzassero vasi tutti nello stesso stile. Tuttavia, incontrandoli uno ad uno, ha potuto osservare come ciascuno di loro avesse idee diverse riguardo alla lavorazione, al progetto di lavoro e all'obiettivo da raggiungere. A Tokoname la personalità di ciascun maestro emerge come valore nelle proprie opere.



gio a Kyoto che avevano in programma per dedicarsi anima e corpo ai vasi bonsai. Durante la loro permanenza, Carina e Thor hanno avuto modo di incontrare e confrontarsi con altri artigiani e di apprendere da loro diversi segreti in merito alla lavorazione dei vasi. Alcuni giorni prima del rientro Thor si è dichiarato soddisfatto dell'esperienza, affermando di aver scoperto alcuni aspetti della lavorazione dei vasi che fino ad allora gli erano sfuggiti. Ciò che veramente ha arricchito la coppia è l'atteggiamento che i maestri di Tokoname hanno nei confronti della lavorazione dei vasi.

Ed è proprio l'attitudine nei confronti del lavoro ad essere la peculiarità che accomuna i maestri vasaio di Tokoname e che indubbiamente contribuisce a creare opere di prestigio.

